

# Settimana da incubo alla base della stretta

In regione 15% di casi in più rispetto alla settimana precedente. Brescia fa paura

■ **CREMONA** Fra il 3 e il 10 marzo, il numero dei casi positivi in regione è stato di 31.216, circa il 15% in più di quanto rilevato nella settimana precedente (27.007) e con una crescita del 64% rispetto a quella prima (erano 19.078). È uno spaccato drammatico, quello che ha fatto da presupposto all'inserimento della Lombardia in zona rossa, a partire da lunedì. Il numero dei decessi dovuti al Covid, tra mercoledì scorso e il precedente, è stato del resto più alto rispetto ai sette giorni precedenti. E in crescita pure se confrontato con la settimana prima: 405, circa il 21% in più dei sette giorni prima, quando erano stati 334 (in quella precedente erano 301 e prima ancora 285). Nel medesimo lasso di tempo, sono stati eseguiti circa 235 mila tamponi in regione. Ed è aumentato sia il numero dei ricoverati non in terapia intensiva (1.039 in più

della settimana precedente) sia quello dei degenti in Ria-

nimazione (111 in più). In tutte le province lombarde sono stati rilevati oltre 200 casi ogni 100.000 abitanti. A Brescia è addirittura stato riscontrato un valore superiore a 550. La media regionale è di 310 casi ogni 100.000 residenti. E stando all'ultima rilevazione, i nuovi casi positivi nella provincia di Cremona, nelle ultime 24 ore, sono stati 240; il giorno precedente 228 e prima ancora 181. Tutti elementi che, come detto, hanno concorso alla decisione di serrare le fila. Sebbene il rovescio della medaglia abbia il volto di un'economia regionale già provata duramente e che risentirà pesantemente dell'ulteriore giro di vite. L'ingresso della Lombardia in zona rossa per negozi, bar e ristoranti - stando alle stime - comporterà infatti un'ulteriore per-

dità di 290,2 milioni di euro a settimana, riferisce l'agenzia giornalistica Ansa. Con un calo dei ricavi del 75,3% ogni sette giorni. La Pasqua blindata, poi, costerà alle imprese 120 milioni di euro. La stima è stata elaborata dall'ufficio studi di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza. E per il settore della ristorazione, il calo sarà addirittura dell'80%, mentre per il commercio al dettaglio la perdita dei ricavi, in una settimana, è vicina al 71%. Saranno complessivamente 38.661 le imprese lombarde colpite dalle limitazioni. «Senza una svolta radicale, il sistema delle imprese non può reggere a lungo. Servono subito nuovi sostegni parametrati alle effettive perdite subite», ha commentato **Marco Barbieri**, segretario generale di Confcommercio Milano, Lodi e Monza. Intanto, per il virologo **Fabrizio Pregliasco**, direttore sa-

nitario dell'ospedale Galeazzi di Milano, «sono le varianti, soprattutto quella inglese, ad essere responsabili dei più di mille casi al giorno nelle due province più colpite» in Lombardia. A fronte di un Rt regionale che tocca l'1,30, «il passaggio al rosso dalla prossima settimana dovrebbe agevolare la campagna vaccinale. Al netto dei problemi logistici e di forniture, qualsiasi manuale di virologia dice che quando si vaccina bisognerebbe chiudere tutto, per togliere terreno al virus». Insomma, la zona rossa è inevitabile: solo nella provincia di Brescia, le terapie intensive sono occupate ormai al 90 per cento.

**CRIS.MAR**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

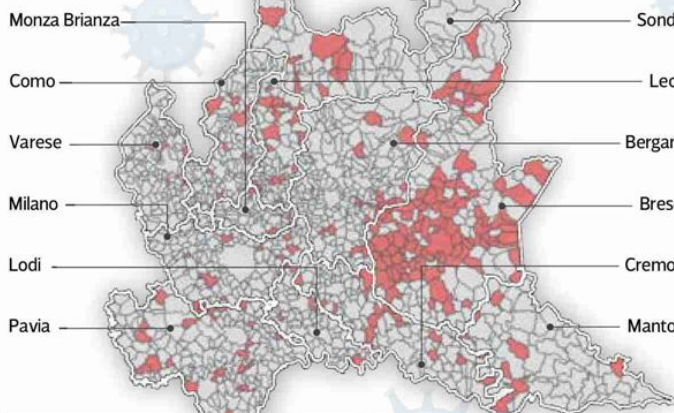


Peso:81%

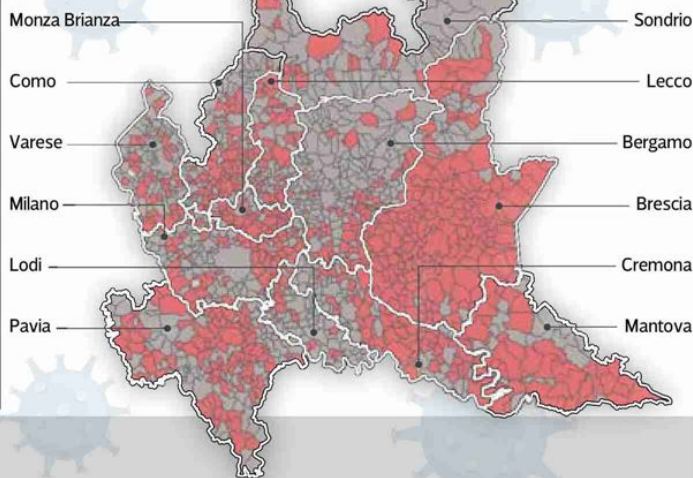
**LA SITUAZIONE COVID NEI COMUNI LOMBARDI**

Comuni con oltre 250 casi ogni 100.000 abitanti

**Al 23/02/2021**

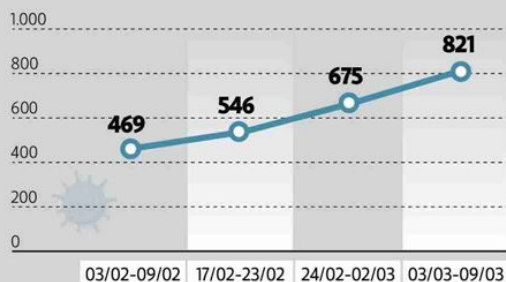


**Al 07/03/2021**

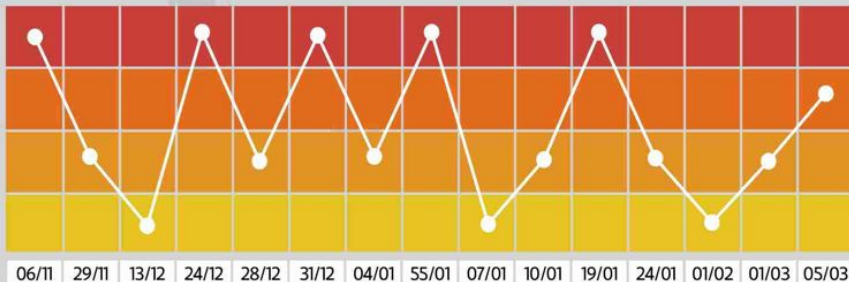


**I DATI LOMBARDI**

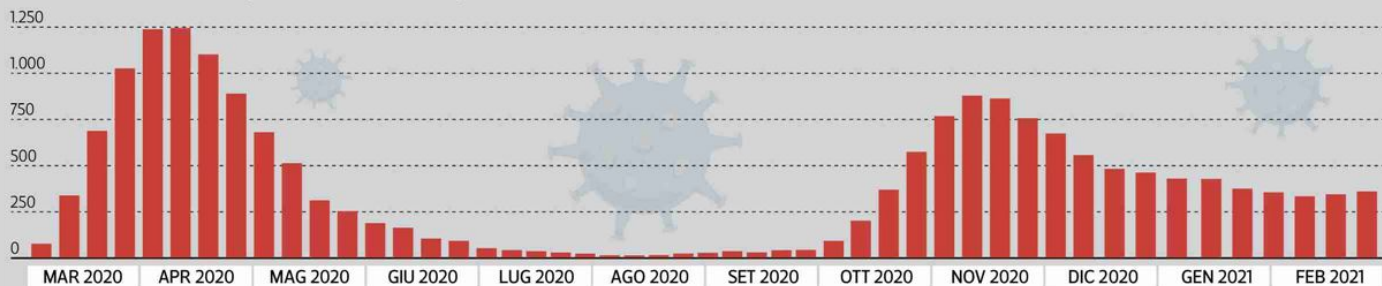
Casi attualmente positivi ogni 100.000 abitanti



I cambi di colore negli ultimi 5 mesi



Pazienti ricoverati in terapia intensiva da inizio pandemia in Lombardia



Fonte: Regione Lombardia, Gimbe

L'EGO - HUB



Peso:81%